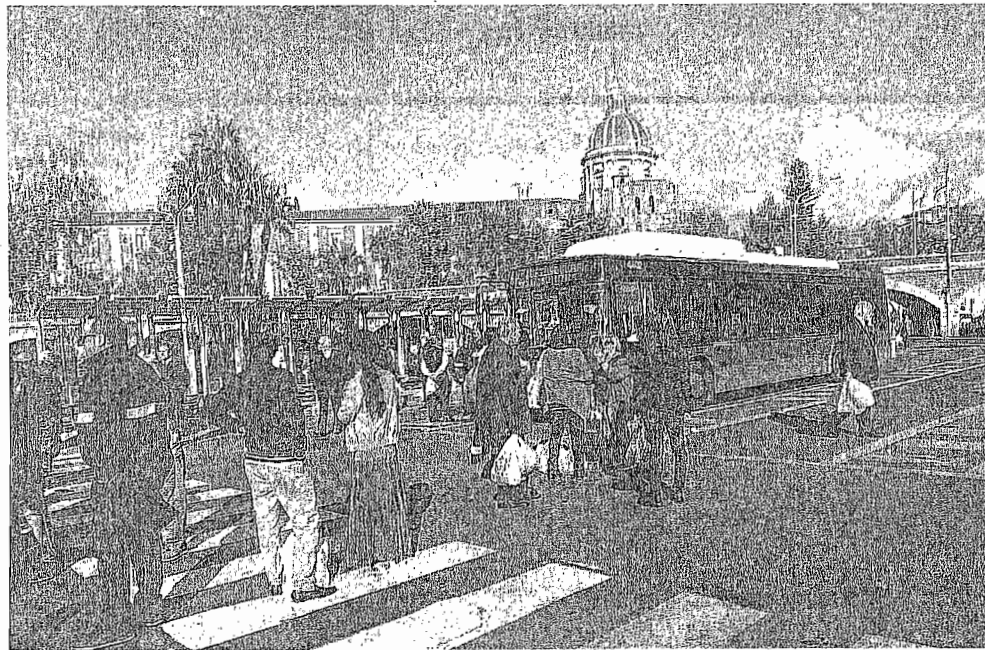


# «Integreremo i bus con la metro»

Il presidente dell'Amt: «Le linee 2-5 e 504 mirano a rafforzare il servizio e il prossimo scambio con i treni in centro. Avviato dialogo per biglietto unico anche con le Ferrovie»

CESARE LA MARCA

Pochi giorni in più o in meno non cambieranno il mondo, a fronte dell'ultraventennale attesa che ha ormai attraversato stravolgimenti storici e generazioni di catanesi, ritrovatisi con i capelli bianchi nella speranza di una linea di metropolitana un po' più estesa. Anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale ed economica i conti non tornano, inevitabilmente, perché fino a questo momento non c'è alcun rapporto possibile tra gli elevatissimi costi sostenuti e il ritorno minimo per la mobilità e il territorio, con i meno di quattro chilometri in esercizio della tratta Borgo-Porto. Premesso questo, ma anche per questo, ci sono stando così le cose tutte le ragioni possibili per valorizzare al massimo ogni metro in più di galleria che la Ferrovia Circumetnea riuscirà a mettere in esercizio. La strada è quella dell'integrazione, e in questo senso la metro fino alla stazione "Stesicoro" sta per aprire nuovi scenari, che saranno ancora più ampi col seguente step del collegamento da Nesima al centro. «Abbiamo già cominciato a muoverci in questa direzione - spiega il presidente dell'Amt Puccio La Rosa - con le nuove linee 2-5 e



504 che nascono per rafforzare i collegamenti dei bus con il centro storico e le possibilità di scambio con la metro verso le altre direzioni e i quartieri».

Il ruolo dell'Amt, che sta provando a sua volta a rialzarsi dalla crisi, sarà essenziale in questo senso per lo scambio tra bus e treni attorno

alle varie fermate della metro, soprattutto quando tra qualche mese entrerà in esercizio la tratta da Nesima, assolutamente strategica col valore aggiunto del parcheggio scambiatore proprio dell'Amt, fino alla stazione "Stesicoro" di corso Sicilia. «Il biglietto unico è già una realtà tra Amt ed Fce - rileva La Ro-

**Il parcheggio Borsellino, capolinea delle nuove linee di collegamento dell'Amt con il centro storico**

sa - adesso è stato avviato un dialogo che comprende anche le Ferrovie, con l'obiettivo di giungere a una integrazione tariffaria, con i fondi del Pon Metro. Si tratta di concordare un unico sistema di obbliterazione, superando le difficoltà tecniche che questo può comportare, come è stato già possibile fare tra Amt e Circumetnea. L'azione che stiamo portando avanti mira proprio a rafforzare la sinergia con gli altri gestori del trasporto pubblico, un'esigenza di integrazione che miriamo a contemperare alla necessità di abbassare i costi e coordinare gli orari, sempre nel rispetto del territorio e del servizio da garantire ai cittadini». Un nuovo scenario, in questo senso, potrà aprirsi con la messa in esercizio del raddoppio ferroviario Stazione-Ognina (a metà del 2017 secondo l'ultimo cronoprogramma di Rfi) opera che prevede in città tre fermate di "metropolitana leggera", a Ognina, Picanello e piazza Europa, oltre alla stazione centrale. Fermate che apriranno dunque ulteriori possibilità di integrazione e scambio con le linee della metro e i bus, segno che, nonostante tutto, qualcosa nei prossimi mesi potrebbe cambiare davvero, anche per questa disastrosa città.